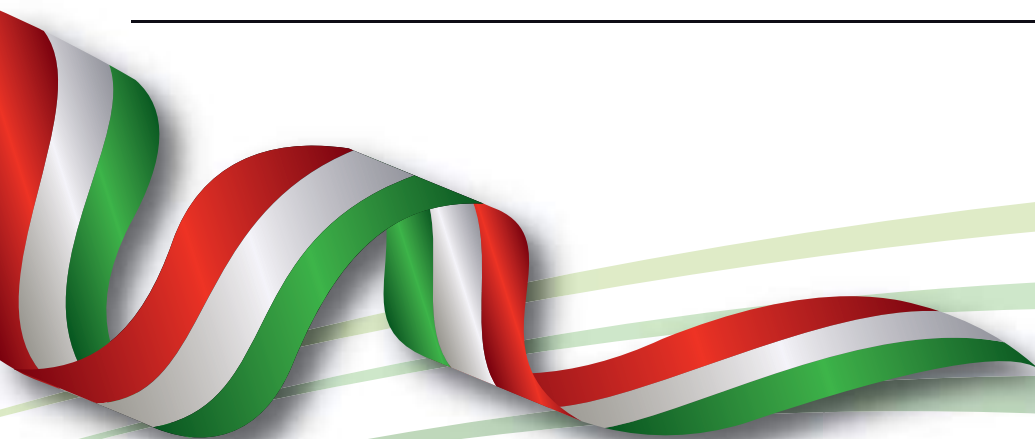




AGRICOLTORI ITALIANI

VERSO UN PIANO STRATEGICO PER L'AGRICOLTURA

MANIFESTO PER LE ELEZIONI EUROPEE 2024



1

IL VALORE LUNGO LA FILIERA.

È il problema da affrontare.

Ad ogni prodotto agricolo deve essere riconosciuto il giusto valore.

Cia - agricoltori italiani ritiene non più procrastinabile una **legge nazionale sul tema** ma si deve agire anche a livello europeo.

In primis, oltre alla **revisione della Direttiva per le pratiche sleali**, si chiede **un osservatorio UE su costi, prezzi e marginalità**.

Bisogna intervenire anche su una **revisione delle politiche finalizzate ad incentivare l'aggregazione e le relazioni di filiera**.

Il valore delle filiere nasce dalla materia prima.



2

UN RICONOSCIMENTO DELLE AREE RURALI QUALE PRESIDIO STRATEGICO PER IL FUTURO DELLE POPOLAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA.

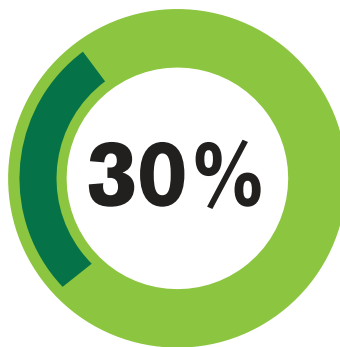
Gli agricoltori devono essere al centro di una visione strategica per lo sviluppo delle aree rurali in quanto **produttori di cibo**, **custodi del territorio**, **protettori dell'ambiente**, **operatori sociali** che creano beneficio per la collettività.

Rendere competitive le aree rurali vuol dire sviluppare interesse per investimenti strategici nel settore agricolo e quindi **garantire un futuro al settore** (le zone rurali ospitano 137 milioni di persone, quasi il 30 % della popolazione e oltre l'80 % del territorio dell'UE).

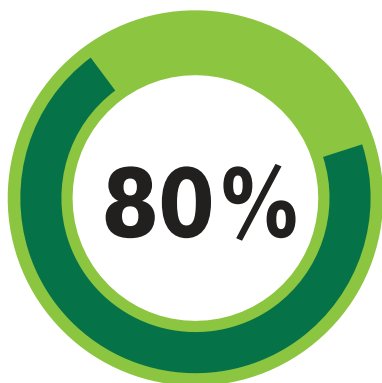
AREE RURALI



137 milioni di persone



della popolazione UE



del territorio UE

3

IL SUOLO, ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA E PER LA SICUREZZA ALIMENTARE UE.

La **proposta di Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo** dovrà essere approvata velocemente così da accelerare la definizione di una **legge nazionale che azzeri il consumo di suolo agricolo**.



4

LA RISORSA ACQUA BENE PREZIOSO PER L'AGRICOLTURA E L'UMANITÀ.

Fondamentale intervenire sulla gestione anche a livello UE, definendo una **Strategia di governo comune della risorsa idrica**, che tenga conto delle buone pratiche messe in atto dai diversi Stati membri.

Bisogna definire un **Piano che miri a ripensare lo stoccaggio, la riduzione, le perdite e il riuso delle acque** (ReWaterEU).



5

IL COMMERCIO, TEMA CENTRALE PER IL SETTORE E PER IL FUTURO DELL'EUROPA.

Nel momento in cui l'UE continua a definire standard sempre più stringenti, per valorizzare la produzione agroalimentare europea **è necessario adottare il medesimo approccio a livello internazionale.**

Bisogna **definire accordi bilaterali** che tengano in dovuta considerazione il settore agricolo e vanno **ampliati gli studi** sugli impatti cumulativi dei diversi accordi di libero scambio.

Il prodotto europeo va tutelato.

La parola chiave deve essere **“reciprocità”**, dunque, anche in riferimento alla sostenibilità sociale, non solo ambientale ed economica.

Vanno **attivate e migliorate**, anche attraverso l'introduzione di nuove proposte, le **norme mirate a proteggere la produzione interna** dalle importazioni che possono recare rischi sui mercati, a partire da quelli fitosanitari.



6

IL BILANCIO EUROPEO

Deve essere adeguato e capace di rispondere alle sfide.

Il bilancio dedicato alla PAC **non può essere rivisto al ribasso**, va valorizzato ed efficientato, anche tenendo in considerazione l'alta inflazione registrata negli ultimi anni.

Le **sfide del cambiamento climatico e della neutralità climatica** vanno affrontate concretamente e pragmaticamente da parte di tutti i settori economici.

Per questo l'Europa potrebbe **considerare un plafond specifico aggiuntivo**, finanziato anche attraverso nuovi strumenti, per affrontare le questioni ambientali, che per il settore agricolo intervenga in risposta all'adattamento al cambiamento climatico e alla transizione ecologica.

Il bene dell'ambiente è il bene della collettività.



7

LA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA.

L'attuale legislazione è in grado di rispondere solo in parte alle esigenze del settore agricolo.

Nel breve periodo bisogna intervenire per rivedere le principali difficoltà dell'attuale legislazione e **facilitare l'implementazione delle norme** (revisione norme condizionalità, modifiche eco-schemi, flessibilità modifica Piano nazionale) per intervenire poi anche con misure di medio periodo in risposta alle ulteriori difficoltà che stanno vivendo gli agricoltori.

Da subito ragionare per una **revisione della Pac del futuro** che tenga anche in dovuta considerazione l'evoluzione degli scenari geopolitici.

Bisogna disegnare una politica Eu che possa intervenire adeguatamente e con la dovuta flessibilità sulle **dinamiche complesse e soggette a continui imprevisti**, in particolare dovuti all'andamento climatico o ad altre situazioni di crisi.

Serve una Politica economica che **tuteli l'andamento produttivo europeo e il reddito agricolo, redistribuisca le risorse** valorizzando il lavoro degli agricoltori e il loro ruolo di **custodi dell'ambiente e delle aree rurali**.

La nuova politica deve necessariamente includere **interventi importanti per la gestione del rischio, favorire gli investimenti e facilitare l'implementazione delle innovazioni**.

La politica del futuro deve anche tenere in considerazione i diversi scenari produttivi che caratterizzano le produzioni europee, con particolare attenzione all'agricoltura del Mediterraneo, che dovrà affrontare sfide climatiche sempre maggiori.

La PAC deve contribuire allo sviluppo delle aree rurali ma va creata una maggiore sinergia tra i diversi fondi UE.

La **transizione ecologica** va gestita e accompagnata con misure ad hoc, che non possono essere finanziate solo dalla politica agricola.

8

L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA FORMAZIONE

Le sfide da affrontare richiedono un **maggiore coordinamento a livello europeo** tra i diversi enti nazionali di ricerca, con particolare riferimento alle **nuove tecniche di produzione**, fondamentali per affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica.

L'obiettivo deve rimanere quello di **trasferire le conoscenze e di rendere le soluzioni disponibili per tutti**.

L'innovazione, per essere utilizzata e diffusa, va spiegata.

La formazione in agricoltura, quindi, deve continuare ad essere una priorità dell'UE, che i diversi Stati membri devono efficientemente favorire.

Va garantita anche una **continua assistenza** per l'implementazione delle innovazioni, anche attraverso forme di tutoraggio per migliorare la divulgazione in agricoltura, anche guardando ad esperienze positive già attuate negli anni passati (esempio "Piano-quadro di divulgazione agricola").



9

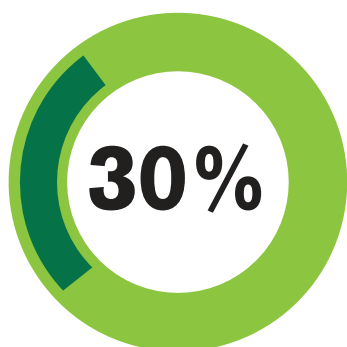
I GIOVANI E IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

Rimane centrale e diffusa la **problematica del ricambio generazionale** che deve essere strutturalmente affrontata per garantire continuità produttiva e aziendale.

Accesso al credito e accesso alla terra come chiave di svolta per i futuri investimenti dei giovani in agricoltura, oltre alla **valorizzazione e allo sviluppo di servizi nelle aree rurali**.

Per l'accesso al credito è necessaria la costituzione di un apposito **fondo a livello europeo** finalizzato a sostenere interventi di **ristrutturazione del debito contratto dagli agricoltori con i diversi sistemi bancari nazionali** (la maggior parte degli imprenditori agricoli europei ha ancora un'età superiore ai 55 anni e circa il 30% è oltre l'età pensionabile. Quelli sotto i 35 anni sono meno del 6%).

IMPRENDITORI AGRICOLI



in età pensionabile



6% sotto i 35 anni

maggioranza **+ 55 anni**



AGRICOLTORI ITALIANI

RAPPRESENTIAMO GLI AGRICOLTORI E VOGLIAMO UN'EUROPA SOCIALE

Capace di affrontare le future sfide globali, che intervenga in maniera strategica su temi fondamentali per i cittadini europei (salute, alimentazione, lavoro, energia, sicurezza...) con un'agricoltura che sia al centro di un futuro sfidante, soprattutto in termini di sicurezza alimentare.

Le Istituzioni UE:

- Abbiamo bisogno di un rappresentante europeo del settore agricolo che abbia un forte peso politico.
- Chiediamo al Parlamento europeo di continuare a supportare le esigenze dei cittadini e degli agricoltori.
- Conoscere il settore agricolo vuol dire riuscire a valorizzarlo e tuttarlo. Per questo è importante un dialogo continuo e strutturato che faciliti la definizione delle politiche UE.
- Un'attenzione specifica va data anche alla futura ripartizione delle competenze dei vari dossier all'interno delle Istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento) per consentire che i temi agricoli siano gestiti con le dovute competenze.

